

## 202. **bloc notes operaio del 31 gennaio 2011.**

Come ho già detto nella prima riflessione sulla serie di bloc notes (vedi n.181 del 24 dicembre) l'avvio di Bloc notes operaio a fine marzo del 2010 non è stato il risultato di una scelta di un gruppo o di una associazione, non è stata una richiesta della radio ma una iniziativa individuale. Ho chiesto a RBE uno spazio quotidiano e me l'hanno dato. Ringrazio tutto lo staff di radio Beckwith per la grande collaborazione. Questi dieci mesi di impegno per la trasmissione hanno arricchito la mia conoscenza e mi hanno dato stimoli per il futuro. vedi audio <http://rbe.it/caravan/tag/bloc-notes-operaio/>

**2. Tutti i brani letti nei primi minuti della trasmissione** - sovente di critica all'economia politica- sono frutto di una ricerca su testi di studiosi di economia politica, di frazioni della sinistra, scritti di sociologia ecc.. Ricordo che io non sono altro che un apprendista comunista di 63 anni passati, da 15 anni isolato come la maggior parte di chi non si riconosce nei partiti attuali -ma fa solo piccoli pezzi di cammino con qualche loro proposta o personalità più coerente- sono ancora curioso anche se in pensione da 8 anni. Per molti anni ho dedicato tutto il mio tempo libero a curare giornali operai locali, su carta e su internet e archiviato sul sito di alp ([www.alpcub.com](http://www.alpcub.com)) materiali storici, ricerche e testi per conservare la memoria locale e interpretare l'economia, la politica, la condizione operaia italiana. Ora mi fermo e se ci riesco potrò finalmente studiare, rileggere con calma, pensare.

**3. Concludo con questa puntata 202 la trasmissione** che non so come sia stata seguita e commentata. Per motivi tecnici non aveva la diretta. Chiedo ancora a chi è interessato a studiare e informarsi di mettersi in contatto per scambiare osservazioni, materiali e per costituire un gruppo di inchiesta sul territorio, che interagisca con chi è ancora disponibile nella Fiom, Alp cub, nelle frazioni della sinistra locale e nei movimenti tematici. E' una richiesta rivolta ai giovani. Il mio indirizzo e-mail è [pbaral@alice.it](mailto:pbaral@alice.it)

**4. Vorrei porre delle domande**, alle frazioni della sinistra e ai sindacati che ancora non sono diventati i portavoce dei padroni allo scopo di arrivare a una eventuale condivisione delle conoscenze e riprendere nuove forme critiche di informazione sul web o su carta. Chi conosce la complessa struttura del territorio pinerolese? Come si è trasformata e come sarà? Le fabbriche che ci sono? Il lavoro autonomo? Dove è presente il sindacato, cosa fa e vuole fare? Chi studia l'economia locale e nazionale, la crisi mondiale e la globalizzazione? Chi fa informazione critica e controinformazione sulla condizione operaia, precaria, autonoma nel Pinerolese? Ricordiamo che sono passati trent'anni dall'ultimo settimanale locale del PCI- oggi partito di centro. Poi il vuoto di informazione autoprodotta dai lavoratori e la comparsa dei movimenti, mentre si faceva progressiva la crisi organizzativa e di presenza delle frazioni della sinistra, sempre più sbilanciata sulla presenza nelle istituzioni a scapito del radicamento nei luoghi produttivi, della capacità di inchiesta sul sociale e i lavoratori frammentati. **Una nota**. *L'80% degli italiani si informa solo con la televisione. Oltre il 60% degli italiani teme oggi per la crisi economica: in particolare la disoccupazione (considerata la prima emergenza per il 48% dei cittadini). Eppure la tv italiana guarda altrove e le paure "telecomandate" sono altre: sui tg i problemi economici conquistano solo il 6% dello spazio. Nel 2010 il Tg1 ha dedicato oltre mille notizie ai fatti criminali, il doppio del tg pubblico spagnolo, il triplo di quello inglese, quattro volte in più rispetto al tg francese e 18 volte in più del tg pubblico tedesco. Il tutto, mentre in Italia continua a calare lievemente il numero di reati denunciati.*

**5. scheda/Cos'è stato bloc notes** Dopo le **letture iniziali** (già commentate), il **filo rosso** ha riportato invece notizie di lotte, statistiche sul lavoro, sugli infortuni ecc. Non ha dedicato molto spazio all'inchiesta sul precariato come pure era stato promesso, mi dispiace.

La terza parte della trasmissione denominata '**libero mercato**' è stata molto varia. Le schede su vari esempi di aziende locali sono state 140 - lette senza commenti- ora si tratta di interpretarle, di utilizzare canali sindacali o interviste per avere riprendere contatti con la parte di forza lavoro industriale locale le cui caratteristiche specifiche vanno rilevate. Come detto le schede sono brani tratti da articoli di Ecomese la cui raccolta completa è sul sito di alpcub. Sono articoli 'promozionali' e servono per le notizie base sulla produzione, occorre una inchiesta coi lavoratori, quasi sempre non sindacalizzati.

Ho inserito un profilo di GianPiero Clement, operaio SKF (Villar Perosa) divenuto politico locale, ritornato in fabbrica dopo la delega alla Regione per il PRC. Per questa coerenza rara rispettato da tutti.

In seguito in libero mercato ci sono stati degli speciali: lotta della INNSE, Beloit-PMT, sulla Fiat e il futuro dell'auto, sulla crisi delle comunità montane, sulle ferrovie, sui minatori cileni, sulla cascami seta, sulla Indesit, sulle aziende cinesi in Italia, sull'Alitalia, sugli ultimi trent'anni alla Fiat, sui mass media, su Radio Singer, sull'Impregilo, sui lavori non graditi, sulla lotta dei pastori sardi e sulle lotte della scuola..

A fine giugno 2010 una serie extra sulla riconversione ecologica in cui ho lasciato la parola a Guido Viale (8 puntate).

Poi letture sul lavoro domestico delle donne, su 'donne e fabbrica' ( da una ricerca della CGIL) – E' seguita una piccola serie di notizie di base sui paesi della Val Pellice in 9 puntate. Poi 9 puntate sul lavoro autonomo (da questo settore due preziosi contributi-racconto mi sono arrivati).

Infine è cominciata la lunga serie sull'accordo separato di Mirafiori e la resistenza tenace della Fiom, seguita dal 23 dicembre al 21 gennaio. In questo periodo le mie letture dei bloc notes si fanno stanche per lo stress e la tensione. Si chiude così bloc notes con la lettura delle 10 tesi di Sergio Bologna sul lavoro autonomo. Ricordo che al Nord questo settore è stato sovente lasciato in mano alla Lega.

Per la fine anticipata di bloc notes operaio non ho letto la ricerca sulla Val Chisone , i materiali molto ampi sono sul sito di alpcub. (ricordo che RBE ancora non arriva in val Chisone ed è quindi raggiungibile solo con internet e da poco sul digitale terrestre -in Piemonte e Lombardia canale 67 ). Altra lettura accantonata è quella sulla busta paga operaia, il testo base è riportato insieme ai testi della trasmissione (vedi sito [www.rbe.it](http://www.rbe.it))

#### 6. come invito a studiare : due letture da Luciano Gallino

(...)Negli ultimi trent'anni è intervenuto un mutamento davvero epocale. Intorno al 1980 è iniziata una sorta di **controrivoluzione**: sono state messe in discussione tutte le conquiste – in prevalenza sindacali, ma anche politiche – che i lavoratori, soprattutto in Europa, avevano ottenuto nel secondo dopoguerra. Anche in Italia erano stati introdotti miglioramenti di grandissimo peso: la settimana corta, le quattro settimane di ferie retribuite, lo Statuto dei lavoratori, un consistente miglioramento nella distribuzione del reddito. Tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta il trend però si è invertito e tutto è vorticosamente **peggiorato**.

La controrivoluzione si è dispiegata grazie alla possibilità di portare la produzione là dove salari, diritti, tutele ambientali, orari di lavoro, condizioni di vita erano sostanzialmente più bassi, inferiori agli standard affermatasi in Europa occidentale e negli Stati Uniti. Le delocalizzazioni hanno rappresentato soprattutto il tentativo – un tentativo, occorre riconoscerlo, molto ben riuscito – di rimettere nell'angolo il movimento dei lavoratori, di distruggere le sue conquiste. E questo facendo pagare a interi paesi un costo pesantissimo. Ad esempio gli Stati Uniti hanno praticamente smantellato il loro sistema industriale(...)

In Italia il sindacato non corre assolutamente il rischio di dover accettare una lettura di ciò che accade nel mondo subalterna a quella proveniente dalla politica, per il fatto che questa semplicemente non esiste. Fatta eccezione per singole personalità, dal mondo politico, dai partiti di centro-sinistra e, ahimè, anche da quelli della sinistra vera e propria, non è venuta fuori alcuna seria analisi di quel processo eminentemente politico che è stato ed è la globalizzazione. Il livello di elaborazione teorica è stato fin qui del tutto carente. (vedi anche **Micromega**- audio: <http://temi.repubblica.it/micromega-online/gli-interventi-di-landini-gallino-ingroia-flores-darcais-zagrebelsky-revelli-e-iovino-al-seminario-democrazia-organizzato-da-fiom-e-micromega-audio/> convegno Torino 29 gennaio 2011)

#### 7. Vorrei concludere parlando degli avvenimenti di questi giorni nel Nord Africa, in paesi

vicini conosciuti dagli europei perché produttori di materie prime e luoghi di turismo e di emigranti. Le proteste popolari, prevalentemente di giovani, e le repressioni che hanno fatto decine di morti stanno portando alla fine dei regimi dittatoriali post-coloniali appoggiati dai governi occidentali, durati decine di anni, da una lato corrotti e incapaci di dare lavoro ai giovani e dall'altro impotenti contro l'aumento dei generi alimentari provocato dalla crisi (regimi sostituiti con cosa?). Avvenimenti seguiti dai governi dell'occidente con timore . I giovani 'senza futuro e gli operai e che hanno lottato da noi senza risultato in questa lunga ritirata che dura dagli anni 80, quelli che non sanno come lottare, guardano a questi fratelli e imparano, come già avevano imparato dai movimenti che anni addietro hanno provocato e accompagnato il crollo dei regimi dell'est a capitalismo di stato.

**La crisi lavora in tutto il mondo dentro le teste e dentro la pancia....**

(piero) vedi testi [http://www.alpcub.com/bloc\\_notes\\_operaio.htm](http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm)